



# I mercenari italici

L'esercito cartaginese era completamente diverso da quello romano o greco: mentre questi ultimi erano composti da cittadini, che per proprio conto provvedevano a munirsi di armi ed equipaggiamento, quello punico era composto totalmente da soldati mercenari, che si arruolavano in cambio di un compenso in denaro. I mercenari dell'esercito cartaginese giungevano da tutto il mediterraneo, in particolare dall'entroterra africano e dalla penisola iberica. Durante il V e il IV secolo a.C., dopo che il sud della penisola italiana fu conquistato dalla potenza egemone romana, anche da qui un gran numero di combattenti confluì su Cartagine. L'apice del fenomeno si raggiunse nel IV secolo, quando si verificano veri e propri trasferimenti collettivi.

Cosa portava gli italici ad arruolarsi negli eserciti stranieri? Indubbiamente ragioni politiche: il dominio romano aveva sottratto loro spazio all'agire politico e sociale; poi motivazioni economiche: Roma aveva trasformato i loro territori in patrimonio demaniale (*ager publicus*) che veniva distribuito ai cittadini romani, riducendo la loro condizione socioeconomica alla mera sussistenza; infine l'indole: gli antichi storici sono concordi nell'attribuire a queste genti un particolare carattere marziale e bellicoso: per Tito Livio i Volsci avevano un'inclinazione naturale alla guerra, lo stesso per Dionigi di Alicarnasso riguardo ai Sabini e così via.



*Metopa con scena di combattimento.  
280 a.C. Taranto,  
Museo Archeologico Nazionale.*

Il mercenario doveva essere in grado di provvedere per proprio conto all'armamento e a tutto quanto era indispensabile per la sua incolumità fisica. Innanzitutto doveva possedere una lancia, una spada e uno scudo; il suo abbigliamento abituale era costituito da una tunica corta, che sul retro lasciava scoperti i glutei, in modo da non creargli intralcio durante lo scontro militare, stretta in vita da un cinturone con fibbie metalliche; il petto era protetto da una corazza a dischi in bronzo e sul capo portava un elmo con paraguance e cimiero; una coppia di schinieri proteggevano le gambe fino al ginocchio, lasciando però scoperti i piedi; i cavalieri dovevano provvedere anche ai cavalli, che gli Italici erano avvezzi cavalcare a pelo, senza sella, e dovevano provvedere in prima persona alla loro cura.